

Monica Lanzillotta

Biagio Russo

Il labirinto di Leonardo Sinisgalli. Voll. 1-2: Saggi e articoli - Cronologia, opera, indici e documenti

Montemurro

Fondazione Leonardo Sinisgalli

2022

ISBN 978-88-941754-8-6

Biagio Russo, che è stato Direttore della Fondazione Leonardo Sinisgalli dal 2010 al 2020, offre ai lettori un indispensabile strumento per orientarsi nella labirintica personalità e nella singolare produzione di Leonardo Sinisgalli, attraverso un percorso diviso in due volumi, accompagnati da due scritti introduttivi: *Inattualità di un eretico che sa parlare al tempo presente* (pp. VII-XIII) di Mimmo Sammartino, che è Presidente della Fondazione Leonardo Sinisgalli, e *Nel labirinto della complessità* (pp. XV-XXVI) di Luigi Beneduci, che è Direttore della Fondazione Leonardo Sinisgalli.

Il primo volume contiene alcuni saggi (editi e inediti), scritti nel corso degli ultimi anni da Russo, in cui ripercorre, con precisione documentaria, le tappe cruciali della vita, della formazione e dell'attivo operare del poeta-ingegnere di Montemurro. Come osserva Beneduci, «i saggi assumono spesso il colore ed il calore del romanzo giallo, che avvince e trascina, sino a svelare, con l'evidenza della prova del guanto di paraffina, un mistero celato nelle pieghe della biografia intellettuale di Sinisgalli» (p. XVIII).

Il secondo volume è costituito da tre parti: la biografia di Leonardo Sinisgalli; le opere di Sinisgalli, suddivise in tre sezioni (opere in volume, pubblicistica e documenti audio-video); la bibliografia critica, aggiornata al 2022. Il volume è inoltre arricchito dalla *Nota biografica* su Vincenzo, fratello di Leonardo, e dalla bibliografia dei suoi scritti, appendice in cui Russo dà conto del sodalizio dei due fratelli e dei comuni interessi per l'arte, l'architettura e il *design*. Vincenzo, firmandosi ora con il cognome materno Lacorazza ora con quello paterno Sinisgalli, ha collaborato con «Pirelli», «Civiltà delle macchine», «La botte e il violino» (riviste fondate da Leonardo) e per il programma radiofonico «La Lanterna».

Il lettore penetra, attraverso i due tomi, nel legame viscerale di Sinisgalli con il paese natale, ripercorre gli anni della sua formazione casertana-beneventana, le tappe romane e milanesi del suo percorso artistico e lavorativo, le relazioni del poeta-ingegnere e non solo quelle note (con Angioletti, Barilli, Bo, Cecchi, Cantatore, Gatto, Falqui, Munari, Quasimodo, Terragni, Ungaretti, e Zavattini), ma anche quelle poco conosciute (i legami con Aldo Buzzi, Agnese De Donato e Rocco Scotellaro), e il percorso diventa labirintico perché Russo fa viaggiare il lettore per sentieri che si incrociano, attraverso *La foto racconta*, sei finestre costituite da fotografie commentate.

Particolarmente interessante è l'attività creativa di Sinisgalli come *art director*, quando, trasferitosi a Milano nel 1932, si interfaccia con il mondo dell'industria e della promozione pubblicitaria: il poeta-ingegnere scrive manifesti pubblicitari e slogan, organizza fiere e dibattiti, conferenze e mostre per l'Olivetti, la Pirelli e l'ENI, rivelando una straordinaria creatività e anticipando le tecniche della *pop art* e dell'*Industrial design*: «Arte, letteratura e tecnica si fondono in una concezione della pubblicità innovativa e intellettualistica, nutrita di simboli e allusioni culturali. La merce [...] presentata tra gigantesche molecole d'acciaio e tele di Lucio Fontana o Renato Guttuso, conquista la stessa dignità di un'opera d'arte» (II vol., p. 27). Tra le numerose imprese del brillante *art director* basti ricordare il cortometraggio dedicato allo pneumatico Stelvio, commissionato da Sinisgalli a Nino Pagot, che si aggiudica il primo premio per la pubblicità cinematografica al 2°

Congresso Nazionale della Pubblicità del 1951; il manifesto per promuovere la suola Coria della Pirelli nel 1953, con bozzetto di Bruno Munari e slogan di Sinisgalli (avventura narrata anche in *La foto racconta*, a p. 41); il grande successo delle imprese di Angelino per «Carosello» alla fine degli anni Cinquanta, curate da Romano Scarpa e Secondo Bignardidi; la mostra *Le arti plastiche e la civiltà meccanica*, allestita nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, nel 1955, in collaborazione con Enrico Prampolini. Questa mostra si rivela molto provocatoria per la storia museale italiana perché una cinquantina di quadri e sculture di esponenti di spicco della pittura italiana ed europea sono esposti assieme a ingranaggi industriali (turbine, radar, cavi, valvole, ecc.) provenienti dai cantieri della Finmeccanica e della Pirelli (impresa ripercorsa anche in *La foto racconta*, alle pp. 50-51). Si rimane sorpresi anche dalla bibliografia che documenta l'esperienza cinematografica, radiofonica, televisiva e discografica di Sinisgalli.

Il doppio volume di Biagio Russo rappresenta uno strumento imprescindibile per chiunque voglia misurarsi con il ruvido e irruente Sinisgalli, che è stato poeta, narratore, pubblicitario, documentarista, autore radiofonico, fondatore e direttore di riviste, critico d'arte, appassionato di scienze esatte (dalla fisica alla chimica): come scrive Biagio Russo, il fascino e l'originalità di Sinisgalli sono «nel suo essere funambolico, nel pendolare tra elementi antitetici», «nell'ibridazione, nella contaminazione, nell'impurità» (I vol., p. 276).